

Chiesa Evangelica della Riconciliazione

Via Feudo di San Martino 4, 8100 CASERTA - tel. 0823 446149 Fax 0823 220791 - e. mail: g.traettino@riconciliazione.org

Lettera pastorale
Pasqua 2011

Ai pastori e alle comunità della
Chiesa Evangelica della Riconciliazione

Loro Sedi

“Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha fatti rinascere a una speranza viva mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti.”¹

Miei amati fratelli,

Questa Pasqua desidero condividere con voi alcune considerazioni ormai sufficientemente acquisite alla nostra riflessione! Col passare degli anni, accanto all'esperienza diretta e indiretta di interventi chiaramente divini, di belle guarigioni e di "visitazioni" straordinarie, abbiamo dovuto registrare l'esposizione dei credenti ad episodi e stagioni di fragilità e di debolezza, di malattia e di crisi; a volte anche ostinatamente resistenti alla guarigione. Talvolta fino alla morte. Senza nessun evidente rapporto con mancanza di fede o di preghiera, condizione di peccato o ribellione personale...

Non solo! Ci è capitato di osservare l'esposizione nostra e di credenti anche spirituali, alla sofferenza morale, al dolore dell'anima, all'angoscia del cuore, all'insufficiente o parziale adempimento di promesse credute, implorate, aspettate... Ed abbiamo osservato anche nella vita di convinti e straordinari predicatori di fede e operatori di miracoli la comparsa e la presenza, almeno apparentemente contraddittoria, della malattia, della povertà e dell'insuccesso, infine della morte... Per non parlare delle catastrofi piccole e grandi che periodicamente scuotono il nostro pianeta, vere e proprie tragedie ecologiche e umanitarie, e che non risparmiano nemmeno i credenti.

Sembrirebbe insomma più familiare, almeno per alcuni, l'esperienza della sofferenza e del silenzio (di Dio!), che quella della risurrezione (la Pasqua)! Sicché non possiamo fare a meno di interrogarci con onestà sugli effetti e l'influenza reali della risurrezione sulla nostra *esistenza oggi*. *Da questa parte*, per così dire, *della morte*.

Mentre infatti è chiaro alla luce del Nuovo Testamento l'effetto della risurrezione per la vita eterna. Quale ne è il riflesso per la vita terrena? Mentre è chiaro alla fede l'effetto della risurrezione di Cristo sulla vita *dopo la morte*, quale è l'effetto della stessa sulla vita *prima della morte*?

Sarebbe forse saggio e necessario rivedere e bilanciare quelle teologie dell'espiazione che promettono tutto e subito: salute e guarigione sempre, prosperità fisica e materiale "a comando". Alla stessa maniera, da questa e da quella parte della morte. Prima e dopo la morte. No. L'evidenza sembrerebbe essere che l'ordinario non sia stato ancora definitivamente sostituito e soppiantato dallo straordinario! Il temporale dall'eterno! La mortalità dall'immortalità! Continuano ad esserci morti, malattie, terremoti, inondazioni... Per tutti. Tutta la creazione ancora "gema ed è in travaglio..."² E l'umanità tutta partecipa a questo profondo disagio, a questa grande sofferenza... Anzi, aggiunge nello stesso brano la Scrittura, noi stessi "che abbiamo le primizie dello Spirito, gemiamo dentro di noi, aspettando l'adozione, la redenzione del nostro corpo. Poiché siamo stati salvati in speranza..."

¹ 1Pt1:3-9

² "Sappiamo infatti che fino a ora tutta la creazione gema ed è in travaglio; 23 non solo essa, ma anche noi, che abbiamo le primizie dello Spirito, gemiamo dentro di noi, aspettando l'adozione, la redenzione del nostro corpo. 24 Poiché siamo stati salvati in speranza." Rm8:22-24

Ben recita il Bonhoeffer³: “Ove si riconosce che la potenza della morte è infranta,/ove il miracolo della risurrezione/e della vita nuova/splende in mezzo/al mondo di morte/li non si pretendono dalla vita cose eterne.. non il tutto o il nulla/bensì il bene e il male/le cose importanti e quelle meno/la gioia e il dolore...”. Siamo insomma esortati all’equilibrio e alla maturità. Vale la riflessione di Paolo: *“Quando ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino.....; ma quando sono diventato uomo, ho smesso le cose da bambino.”*⁴

Tuttavia abbiamo delle anticipazioni, siamo - come dice il poeta - “trafitti da raggi di sole...”,⁵ e facciamo l’esperienza di irruzioni sorprendenti e straordinarie, di interventi sovrani e chiaramente divini! Il miracolo appunto! E sappiamo che la sconfitta e la morte non sono e non hanno l’ultima parola! Per la terra, e per l’uomo... Anche se poi viene la sera! Sorgerà ancora l’alba di un nuovo mattino...

Quale è dunque la novità?

La novità è che con la risurrezione di Cristo **è cominciata la risurrezione universale dei morti**. E’ cambiata la prospettiva della storia! Gesù *“E’... il principio, il primogenito dai morti”*⁶. Non solo! Con la risurrezione di Cristo **è cominciata la distruzione della morte**. *“Bisogna che Egli regni finché non abbia messo tutti i suoi nemici sotto i piedi. L’ultimo nemico che sarà distrutto sarà la morte”*⁷. Ancora! Con la risurrezione **è cominciata la nuova creazione**, perché Cristo, parte della creazione, ha lottato con la morte e, con *un corpo* trasformato e glorioso, è risuscitato! E’ cominciato il processo! L’evento ha inaugurato il processo!

Il punto ora è che, secondo la Scrittura: *“... se lo Spirito di Dio abita veramente in voi... **Se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo Gesù dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.”***⁸. Cioè, se lo Spirito di Cristo è lo stesso Spirito che abita in noi, Egli risusciterà anche i nostri corpi. *Dopo la morte!*

Non solo! Egli potrà anche dare vitalità e vigore (*“vivificherà”*) all’intero essere nostro nel corso della nostra esistenza! Qui ed ora. *Prima della morte!* Cioè lo Spirito è potente da farci *sperimentare*, attraverso la comunione continua, intima e profonda con Lui, “la risurrezione oggi”, l’energia, la forza e la potenza attuali sue. Come è scritto: *“Or a colui che può, mediante la potenza che opera in noi, fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo ”*⁹.

Dunque, il credente conquistato ed abitato dallo Spirito della risurrezione può sperimentare già da qui e da oggi *“le potenze del mondo a venire”*¹⁰; *“l’immensità della sua potenza”*¹¹; *“la potenza che opera in noi”*¹²; *“la potenza della sua risurrezione”*¹³. Sicché ora è possibile: *“soffrire... sorretti dalla potenza di Dio”*¹⁴; *“essere custoditi per la salvezza ...dalla potenza di Dio”*¹⁵; *“essere fortificati in ogni cosa secondo la potenza della sua gloria”*¹⁶. Perché *“l’energia sua...opera in me con potenza”*¹⁷.

³ **“Il Cristo risorto:** Ove si riconosce/che la potenza della morte è infranta,/ove il miracolo della risurrezione/e della vita nuova/splende in mezzo/al mondo di morte/li non si pretendono dalla vita cose eterne,/li si prende dalla vita quanto essa dà,/non il tutto o il nulla, /bensì il bene e il male,/le cose importanti/e quelle meno,/la gioia e il dolore,/li non ci si aggrappa convulsamente/alla vita, ma neppure la si getta via/spensieratamente./E si attende/l’uomo nuovo/e il mondo nuovo/solo al di là/della morte,/dalla potenza/che l’ha vinta./Il Cristo risorto/porta la nuova umanità in sé,/l’ultimo glorioso/sì di Dio/all’uomo nuovo.” Dietrich Bonhoeffer, *Etica come conformazione*

⁴ *“Quando ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino...; ma quando sono diventato uomo, ho smesso le cose da bambino. 12 Poiché ora vediamo come in uno specchio, in modo oscuro; ma allora vedremo faccia a faccia...” 1Cor13:11-12*

⁵ *“Ognuno sta solo sul cuor della terra/trafitto da un raggio di sole: ed è subito sera”* Salvatore Quasimodo, *Ed è subito sera*

⁶ Col1:18

⁷ 1Cor15:25-26

⁸ Rm8:9-11

⁹ Ef3:14-20

¹⁰ Eb6:4-5

¹¹ Ef1:19-20

¹² Ef3:16-20

¹³ Filip3:1

¹⁴ 2Tm1:8

¹⁵ 1Pt1:5

¹⁶ Col1:11

¹⁷ Col1:29

Ogni giorno e molte volte nella nostra vita noi sperimentiamo, nell'amore e nelle relazioni, nel lavoro e in ogni aspetto della nostra vita, molte morti e molte risurrezioni. Lo Spirito della risurrezione ci fa sperimentare in modo reale, anche se a volte temporaneo e parziale, la libertà dalla paura, dall'odio, dall'offesa, dalla malattia, dalla violenza, dalla guerra, e perfino dalla morte; la risoluzione della crisi e del conflitto. Attraverso l'alternanza misteriosa di croce e risurrezione, desolazione e consolazione, morte e risurrezione! Come anticipazione e caparra, raggi e bagliori della sua luce, della nuova creazione, della vita eterna. La risurrezione di Cristo è una potente forza di trasformazione, "il fatto" che trasforma tutto, il senso della vita (come abitare il presente, come guardare al futuro) e il senso della morte (croce, malattia, sofferenza).

Tutto questo diventa vivo e attuale, nostra esperienza personale, attraverso la comunione con lo Spirito santo, lo Spirito di vita e di risurrezione che ha risuscitato Gesù dai morti.

*"3 Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha fatti rinascere a una speranza viva mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, 4 per una eredità incorruttibile, senza macchia e inalterabile. Essa è conservata in cielo per voi, 5 che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la salvezza che sta per essere rivelata negli ultimi tempi. 6 Perciò voi esultate anche se ora, per breve tempo, è necessario che siate afflitti da svariate prove, 7 affinché la vostra fede, che viene messa alla prova, che è ben più preziosa dell'oro che perisce, e tuttavia è provato con il fuoco, sia motivo di lode, di gloria e di onore al momento della manifestazione di Gesù Cristo. 8 Benché non l'abbiate visto, voi lo amate; credendo in lui, benché ora non lo vediate, voi esultate di gioia ineffabile e gloriosa, 9 ottenendo il fine della fede: la salvezza delle anime."*¹⁸ **1Pt1:3-9**

Non facciamo dunque spazio allo scoraggiamento! Facciamo spazio alla fede! Pensiamo ad Abraamo! A quanti ci hanno preceduto! E continuiamo a confidare in Lui. Anche se vediamo solo bagliori della sua luce, anticipiamo per la fede il giorno pieno!

Con tanto affetto nel Signore,

Vostro pastore,

Giovanni Traettino

Caserta, 22 aprile 2011

¹⁸ **1Pt1:3-9**